

RINNOVAMENTO[®]

N. 1/2 - 2022

NELLO SPIRITO SANTO



Periodico in L. 27/02/04-n. 46) art. 1 comma 1, DCB - Roma Anno XXXVIII - N. 1/2 - 2022 - Mensile - € 2,80 (IVA inclusa).

PIÙ INFORMAZIONI SU DI NOI
☎ 771720 646000

Arrivare all'ufficio Postale Roma
comprando per la restituzione
il mittente previo addebito.



«Oggi, dopo 50 anni di storia, siete un grande popolo
che ha scoperto che la Pentecoste
non è un evento del passato, ma un evento
sempre vivo e presente nella Chiesa».

(Card. Stanislaw Rylko, Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, 26-11-2021)



SPECIALE
45^a Conferenza
nazionale animatori
2021



SPECIALE
Pranzi di Natale
nelle carceri



CASA CIRCONDARIALE
SEZ. FEMMINILE
DI REBIBBIA - ROMA



L'ALTrA Cucina... La pandemia nor

di F. Cipolloni

Il tradizionale gesto di solidarietà, promosso per le festività natalizie da Rinnovamento nello Spirito Santo, Prison Fellowship Italia Onlus e Fondazione Alleanza del RnS, con il patrocinio del Ministero della Giustizia, nonostante le limitazioni causate dal Covid-19,

anche quest'anno ha preso vita nel segno della fraternità in tre Istituti penitenziari d'Italia, per donare sorrisi e piatti *gourmet* a chi vive la dura prova della detenzione.

La pandemia ne ha fortemente condizionato l'organizzazione e, in parte, impossibilitato

la realizzazione, ma non ha comunque impedito lo svolgersi dell'8ª Edizione de "L'ALTrA Cucina... per un Pranzo d'Amore" negli Istituti penitenziari di Roma (Rebibbia Femminile), Milano (Opera) e Cagliari (Quartucciu). L'iniziativa, fin dal 2014, è tradizionalmente promossa da Rinnovamento



**ISTITUTO PENALE
MINORILE
QUARTUCCIO - CAGLIARI**

**CASA DI RECLUSIONE
DI OPERA - MILANO**

ferma l'ottava "gustosa" Edizione

nello Spirito Santo, Prison Fellowship Italia Onlus e Fondazione Alleanza del RnS, con il patrocinio del Ministero della Giustizia e del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP). Martedì 21 dicembre è stata dunque, in tre Istituti penitenziari italiani, una giornata

di autentica solidarietà, in primis nel segno della giustizia riparativa, ma anche della condivisione, della musica, dell'arte e, ovviamente, della convivialità, grazie ai piatti "stellati" preparati da rinomati chef e serviti dai numerosi volontari del Rinnovamento e non solo, che hanno

generosamente aderito all'iniziativa. In ragione delle restrizioni vigenti nel mondo carcerario, l'Edizione 2021 ha acquisito un particolare significato in questo Giubileo d'Oro appena avviato, come atto di vera carità nei confronti di chi affronta la dolorosa prova della detenzione.

«Per noi è importante sapere che la società civile non ci ha dimenticato».

Da Rebibbia, il "valore essenziale della fraternità"

di F.C.

L'evento "L'ALTrA cucina... per un Pranzo d'Amore" è stato illustrato alla stampa venerdì 17 dicembre 2021, attraverso una inedita presentazione online trasmessa dalla Sala Conferenze della Casa circondariale femminile di Rebibbia, moderata dal conduttore di Tv2000 Gennaro Ferrara, che, dando voce agli ospiti presenti, ha subito evidenziato il valore «essenziale della fraternità».

«Per noi che operiamo in questo contesto, specialmente nei giorni che precedono il Natale, è importante dimostrare che la società civile non ci ha dimenticato e che siamo qui, anche attraverso questi "Pranzi", da sempre momenti di pura fratellanza, per lavorare insieme a favore del recupero delle nostre detenute». Queste le parole che **Alessia Rampazzi**, direttrice della Sezione femminile della Casa



Alessia Rampazzi, direttrice della Sez. femminile di Rebibbia.

circondariale di Rebibbia, ha usato in apertura della Conferenza stampa dell'8ª Edizione dei Pranzi di Natale negli Istituti penitenziari italiani. Una presentazione "inedita", svoltasi online, attraverso i canali social del RnS, a motivo della pandemia, e moderata dal conduttore di Tv2000 **Gennaro Ferrara**, che ha subito messo in evidenza «il valore essenziale della fraternità».



Gennaro Ferrara, giornalista e conduttore di Tv2000.

Dopo i saluti introduttivi, la parola è passata a **Salvatore Martinez**, presidente nazionale del RnS e della Fondazione Alleanza del RnS, che, proprio nel giorno del compleanno di Papa Francesco, ha ricordato che «uno dei primi e profetici gesti del suo Pontificato si svolse esattamente a Rebibbia, il 2 aprile del 2015: era il Giovedì Santo, Settimana Santa, e il Papa venne per lavare i piedi a dodici detenute e detenuti. Nella sua omelia, il Pontefice esclamò: «Gesù ci amò, Gesù ci ama! Ma senza limite, sempre, fino alla fine. L'amore di Gesù per noi non ha limiti: sempre di più, sempre di più, non si stanca di amare, a nessuno: ama tutti noi, al punto di dare la vita per noi, per tutti noi. Ha dato la vita per ognuno, con il suo nome e cognome: il suo amore è così, è personale». Parole intense e vere, che



Salvatore Martinez, presidente nazionale del RnS.

– ha proseguito ancora Martinez – alla Vigilia del Santo Natale di Gesù, che è la festa della vita, del miracolo della vita, risuonano forti nelle nostre coscienze: amare senza limiti, amare senza avere paura di mettere in gioco la propria vita, amare tutti e personalmente, perché ognuno è sempre qualcuno d'amare! Il tempo che viviamo, i due anni di pandemia da Covid-19, hanno messo in sfida proprio la nostra capacità di amare. Come mai in passato, tutti ci



Foto ricordo per i relatori intervenuti alla Conferenza stampa di presentazione dell'8ª Edizione dei Pranzi di Natale. Da sinistra: Tiziano Leonardi, Alessia Rampazzi, Francesca Alotta, Gennaro Ferrara, Gianfranco Pascucci, Salvatore Martinez ed Emanuela Scatena.

siamo ritrovati privati della libertà e bisognosi d'amore; tutti più fragili, più bisognosi di famiglia, di fraternità, di attenzioni personali, di futuro: in una sola parola di vita, di vita buona, di vita giusta. Pensiamo allora a un luogo come quello nel quale ci troviamo, a un carcere, come a un ospedale o a quei luoghi nei quali l'esperienza della privazione della libertà o del disagio o della sofferenza sono ordinari e finiscono, per contrasto, con l'esaltare proprio il valore della vita, la sfida del vivere e del non morire, del riconquistarsi il diritto di vivere, di tornare a vivere».



Marcella Reni, membro di CNS e presidente di Prison Fellowship Italia Onlus.

Un modo alternativo di "fare giustizia"

A intervenire all'incontro è stata poi **Marcella Reni**, in qualità di presidente dell'associazione *Prison Fellowship Italia Onlus*, che, oltre a citare numeri e nomi di prestigio coinvolti nella proposta nel corso degli anni, ha evidenziato le tante dimensioni della giustizia, di cui si occupa l'associazione Prison, presente in ben 12 Nazioni al mondo. «Da anni – ha precisato – con la realtà attiva in Italia ci impegniamo ad attuare la

cosiddetta "giustizia riparativa", a partire dal Progetto Sicomoro e da altre iniziative, che concretamente spiegano in che termini, davvero, può esistere un modo alternativo di "fare giustizia" e restituire una speranza, un motivo di rinascita a quanti hanno commesso un reato ma possono confidare in un corretto reinserimento nella comunità. Ci incoraggia sapere, inoltre, che questo tema sta a cuore anche all'attuale ministro della Giustizia, Marta Cartabia: il carcere, difatti, non è un luogo esterno alla società, ma inserito al suo interno». In merito all'edizione 2021, è stato inoltre sottolineato che «nel carcere di Opera, dove si svolgerà uno dei Pranzi d'Amore, tra i detenuti di alta sicurezza ne sono stati scelti 40 che si sono distinti per comportamento esemplare, invitati a prendere parte all'iniziativa assieme alle proprie famiglie».

A tavola... in famiglia!

Voce anche allo chef **Gianfranco Pascucci**, che ha messo in luce come «la tavola trasmette sempre comunanza, perché la cucina è unione e, dunque, con i nostri ingredienti cerchiamo di portare in tavola ciò



Lo chef Gianfranco Pascucci.



Emanuela Scatena, sommelier e presidente dell'associazione WinES.

che crea un'atmosfera di famiglia per le detenute». Accanto a lui **Emanuela Scatena**, sommelier e presidente dell'associazione *WinES*: a lei il compito di mostrare il Progetto, appena avviato, per il reinserimento lavorativo dei detenuti nel mondo della ristorazione, nato «per generare, concretamente e re-



Tiziano Leonardi, musicista e componente del gruppo "I Cugini di Campagna".

sponsabilmente un'opportunità di riscatto ai detenuti in questa stagione storica così complessa». Un'iniziativa nazionale che si affianca al Progetto "Auxilium", giunto alla terza edizione e illustrato da Salvatore Martinez: avviata nel 2017 dalla Fondazione Alleanza del Rinnovamento nello Spirito Santo, il bando è rivolto ai nuclei familiari di detenuti che si trovano in forte stato di disagio economico ed è realizzata in collaborazione con il DAP (Direzione Generale Dete-

nuti e Trattamento), l'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo, l'Associazione *Prison Fellowship Italia* e il patrocinio di Caritas Italiana. E se è vero che è la musica, si sa, a fare da "fil rouge" ai momenti più significativi dell'esistenza di ciascuno di noi, non potevano mancare le testimonianze di due artisti di cali-



La cantante Francesca Alotta.

bro: la cantante **Francesca Alotta** e il tastierista del famoso gruppo "I Cugini di Campagna" **Tiziano Leonardi**. «Noi artisti – ha detto Francesca Alotta –, che tanto abbiamo ricevuto, abbiamo il dovere morale di fare qualcosa per gli ultimi. Noi abbiamo ricevuto il dono della musica e attraverso di esso Dio ci manda tanti messaggi: da ogni prova, parlo per esperienza personale, possono nascere sempre nuove opportunità per rinascere». Parole di generosità e attenzione verso chi è meno fortunato anche da parte di Tiziano Leonardi: «Il Natale è magico, perché è un fatto umano e dobbiamo restituire agli altri il tanto che abbiamo ricevuto, con un entusiasmo che ritorna indietro quadruplicato; siamo "cugini" e dunque vi faremo sentire in famiglia, portando la nostra allegria e simpatia!». ❏

Ancora una volta, i "Pranzi di Natale in carcere dimostrano che il nostro cuore non è prigioniero ma raggiunge gli ultimi per donare una carezza e fare Natale.

A Rebibbia, per parlare di casa

di D.D.D.

Ancora un Natale di inclusione e condivisione per le 350 detenute della Sezione femminile di Rebibbia, nella periferia romana, dove le restrizioni Covid-19 hanno limitato ma non impedito di tornare a celebrare il Natale in presenza, dopo un anno di inevitabile "distanziamento forzato".

Le mascherine hanno coperto i sorrisi ma non la luce negli occhi di quelle donne che, nonostante tante difficoltà, ci hanno trasmesso.

Sono passati quasi due anni. Prigioniere, loro, dentro quattro mura, "prigionieri", noi, di una pandemia e di un distanziamento che, quasi con una forza centrifuga ci hanno allontanati e scaraventati contro le pareti di una quotidianità inaspettata.

A distanza di due anni, siamo tornati ad abbracciare quelle povertà, quelle solitudini, con un nuovo entusiasmo, un ardore diverso e più intenso delle edizioni precedenti.



Il noto gruppo musicale "I Cugini di Campagna".

Il 21 dicembre scorso, nella Sezione femminile di Rebibbia, in tutti, dalle dete-

nute agli agenti penitenziari, dai volontari agli ospiti fino ad arrivare agli educatori, era evidente il desiderio di fare festa, di condivisione, di riconciliarsi all'interno e con "il mondo fuori".

Anche in quest'occasione è stato prezioso e fondamentale il supporto della direttrice, la dott.ssa **Alessia Rampazzi**, degli agenti penitenziari e di tutto il personale educativo di Rebibbia.

La cantante **Francesca Alotta** (vincitrice con **Alessandro Baldi** di Sanremo '92 con "Non amarmi", solo per

citare un suo grande successo) ha aperto lo spettacolo con alcune sue canzoni e con dei classici della musica italiana che hanno rapito e commosso le detenute, entusiaste di cantare insieme a Francesca.

Estremamente coinvolgente l'esibizione dei "Cugini di Campagna", con **Ivano e Silvano Marchetti, Nick Luciani e Tiziano Leonardini**. Saliti sul "palco" di Rebibbia (costruito *ad hoc* da alcuni agenti penitenziari) con gli abiti di scena ricoperti di paillettes, hanno letteralmente trascinato le donne in una grande euforia. I vecchi successi, la musica ad alto volume e la simpatia dei Cugini hanno fatto impazzire di allegria tutti i presenti. Detenute, volontari, ospiti, agenti ed educatori non hanno potuto ignorare il ritmo e hanno cominciato a danzare, cantare.



Alcune delle detenute di Rebibbia che hanno collaborato con lo chef Pascucci alla realizzazione del Pranzo di Natale.



La cantante **Francesca Alotta** e, alla chitarra, il musicista **Paolo Rainaldi**.

e di famiglia



Alcune detenute della Sezione femminile di Rebibbia.



Impeccabile, come sempre, l'apporto organizzativo e il servizio dei volontari del RnS, capitanati da **Marco Martinelli** (responsabile diocesano RnS), che si sono messi totalmente a disposizione per la piena riuscita dell'evento. Ai fornelli, con la propria brigata e con alcune detenute, lo chef **Gianfranco Pascucci** (stella Michelin con il suo ristorante "Al Porticciolo" a



Lo chef Gianfranco Pascucci, stella Michelin, del ristorante "Al Porticciolo.

Fiumicino) che, usando anche prodotti a "km zero" coltivati nell'orto della Casa circondariale, ha preparato un menù di pesce d'eccezione, con panettone finale. A rendere ancora più allegra la giornata, anche l'artista poliedrico **Gigi Miseferi** (ormai ospite fisso ai nostri "Pranzi di Natale") accompagnato dal maestro **Michele Ferrazzano**, graditissimi per-

male. Ancora una volta, i "Pranzi di Natale 'L'ALTRA Cucina'" dimostrano che il nostro cuore non è alle strette, non è prigioniero, neanche del male, neanche della paura che il Covid ha generato. La gioia di queste donne, superiore alle altre edizioni, e l'armonia che si è determinata, maggiore rispetto alle altre volte, ci dicono che questo "Pranzo



Da sinistra: l'attore Francesco Castiglione e il presentatore comico Gigi Miseferi accompagnati alla tastiera dal maestro Michele Ferrazzano.


I volontari del Servizio del RnS capitanati da Marco Martinelli (sulla destra).

former dello spettacolo, insieme all'attore **Francesco Castiglione** (tra i diversi film, le fiction "Don Matteo" e "A un passo dal Cielo") che ha interpretato il monologo "La felicità", di Roberto Benigni. Tra gli ospiti presenti anche la giornalista del tg1 **Maria Soave** che ha magistralmente presentato l'evento.

«L'amore – ha detto **Salvatore Martinez**, presidente del RnS, commentando il Pranzo di Natale 2021 – vince e quando ci si ostina a fare il bene, il bene vince sul



Maria Soave, giornalista e conduttrice del Tg1.

2021" è stato un grande dono, per noi in primis e poi per questa "casa". Perché questa è una casa e il Natale deve parlare di una casa, deve parlare di una famiglia. Quando questi valori si possono riscrivere, allora è davvero Natale!». 

Il Pranzo di Natale non è un evento annuale fine a stesso: esso si inserisce in un più ampio progetto di giustizia riparativa.

Un giorno che dura un anno...

di Fania Raneri

"L'Altra Cucina... per un Pranzo d'Amore": ad Opera (MI) i detenuti del carcere si sono seduti a tavola con le loro famiglie per festeggiare insieme il Natale. Comici e musicisti hanno indossato per loro il grembiule del servizio e dell'allegria.

Sebbene il Covid abbia rimarcato le distanze (e non solo quelle fisiche), anche quest'anno, il 21 dicembre, si sono aperte per qualche ora le porte della Casa di reclusione di Opera (MI). A celebrare il Natale con i propri familiari e molti volontari, alcuni detenuti scelti tra tanti.

Osservare i detenuti prendere posto a tavola con le rispettive famiglie nei corridoi del carcere – trasformati per poche ore in un "ristorante stellato" –, non ha dato l'impressione di stare all'interno di un luogo di massima sicurezza; la sce-

na sembrava quella comune di chi condivideva un momento di intimità familiare, come tanti altri. Ma quello vissuto a Opera è stato un momento molto più intenso di tanti altri perché si è da subito palesata la consapevolezza che ogni attimo era prezioso e andava afferrato, fermato, sancito da un abbraccio, riscaldato da un gesto di tenerezza che avrebbe lasciato stillare emozioni per lungo tempo.

Poco importa se, a causa del Covid, lo chef stellato non si è potuto presentare; se gli studenti dell'Istituto Steiner di Milano



Uno dei corridoi del Carcere di Opera dove si è svolto il Pranzo di Natale 2022.

(che dovevano esibirsi in un concerto) hanno dovuto declinare l'invito dopo un'intensa preparazione. Negli occhi delle 40 famiglie era evidente solo la gioia della condivisione di una festa.

Anche per la Casa di reclusione di Opera l'evento "L'Altra Cucina... per un Pranzo d'Amore" è giunto alla sua 8ª edizione, una giornata di festa in prossimità del Natale per offrire a chi vive le difficoltà della detenzione pasti gourmet. A servire anche i detenuti di Opera, esponenti del mondo dello spettacolo che poi, dismesso il grembiule del servizio, si sono esibiti in uno spettacolo che ha rubato sorrisi e allegria.

Promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo, *Prison Fellowship Italia Onlus* e Fondazione Alleanza RnS, e patrocinato dal Ministero della Giustizia, l'evento tra le mura di Opera è stato l'unico in cui i 40

detenuti di alta sicurezza, scelti tra i più meritevoli, hanno potuto pranzare insieme alle proprie mogli e ai propri figli, per un totale di ben 130 persone. Per realizzare questa giornata di solidarietà e di festa, centrale è anche la disponibilità del direttore dell'Istituto di Opera, **Silvio Di Gregorio** che, come la direzione precedente, continua a credere nei nostri progetti di vicinanza al mondo carcerario.

A indossare il grembiule del servizio sono stati diversi comici di Zelig e arti-



Silvio Di Gregorio, direttore della Casa di reclusione di Opera (MI).



Salvatore Ferrara, presidente della Nazionale Italiana Comici.



Il musicista Pier Paolo Pollastri.



Il cabarettista siciliano Aurelio Cammarata, alla sua seconda partecipazione.

sti del mondo dello spettacolo. Tra questi: **Renzo Sinacori**, attore e comico, ormai "capitano" della divertentissima brigata dei comici, da sempre presente nel Carcere di Opera per regalare un sorriso in occasione delle feste natalizie; il cabarettista **Aurelio Cammarata**; il funambolo co-



Alcune volontarie che hanno offerto il loro servizio nella Casa di reclusione di Opera (MI).

mico **Eddy Mirabella**; l'attrice comica **Rosy Cannas**; l'attore **Francesco Rizzuto**; il musicista **Pier Paolo Pollastri**; il presidente della Nazionale Italiana Comici, **Salvatore Ferrara**, e "la lena" **Nicolò Torielli**, presentatore dello spettacolo che ha divertito tutti, offrendo ilarità e attimi di spensieratezza.



Eddy Mirabella, funambolo, giocoliere e comico di *Colorado*, ospite fisso al Pranzo di Natale a Opera.



Nicolò Torielli, conduttore televisivo e radiofonico, inviato de "Le Iene" nel 2009.



Rosy Cannas, attrice comica di teatro.



Renzo Sinacori, poliedrico attore di cinema e teatro, da sempre presente al Pranzo di Natale a Opera.



Francesco Rizzuto, comico palermitano di numerosi programmi televisivi, come *Zelig Off* e *Colorado*.

Grande soddisfazione per la riuscita di questo ennesimo "Pranzo d'amore", ha espresso **Marcella Reni**, presidente di *Prison Fellowship Italia Onlus*, nonostante tutte le difficoltà organizzative legate al Covid. «È stata una organizzazione complessa, ma la volontà dei direttori e degli operatori penitenziari e il loro desiderio di dare ai detenuti un segno di speranza e di ripresa ci ha fatto superare ogni difficoltà». Marcella Reni (raggiunta telefonicamente) ha inoltre pre-

ciso che il Pranzo di Natale nel Carcere di Opera non è un evento annuale fine a se stesso; esso s'inserisce, infatti, in un più ampio progetto di giustizia riparativa che prevede diversi percorsi di riconciliazione e consapevolezza del reato compiuto. «Anche quest'anno tra i volontari erano presenti, infatti, vittime di reati messi "faccia a faccia" con i detenuti attraverso il Progetto Sicomoro, che da 12 anni fa incontrare all'interno delle carceri i detenuti con vittime che hanno subito lo stesso reato». Anche questa occasione è la prova che la giustizia riparativa funziona, perché permette alle vittime di recuperare la serenità che è stata rubata loro a causa del reato subito, e consente ai detenuti di acquisire la responsabilità di ciò che è accaduto e cambiare strada, cuore, mente. 



Per la prima volta in presenza, il Pranzo di Natale si è svolto anche nell'Istituto penale minorile di Quartucciu (CA).

Anche per i più giovani un giorno

di Maria Letizia Mulargia

"L'AltrA Cucina... per un Pranzo d'Amore": a Quartucciu (CA), carcere minorile, grazie a *Prison Fellowship Italia Onlus* e Rinnovamento nello Spirito Santo, il Pranzo di Natale regala inclusione, gioia, solidarietà.

Siamo arrivati anche in Sardegna: è stata un'occasione di grande grazia quella che il Signore ha permesso di vivere anche all'interno dell'Istituto penale per minorenni di Quartucciu, in provincia di Cagliari dove, per il secondo anno consecutivo, si è svolta l'iniziativa, "L'ALtrA Cucina... per un Pranzo d'Amore", rivolta ai detenuti e alle detenute delle Carceri italiane. L'anno scorso, prima edizione di questo evento straordinario in Sardegna, alcuni vo-



Lo chef Pier Paolo Argioliu (in arte "Cozzina") al fornelli per i ragazzi dell'Istituto penale di Quartucciu.



Una parte dei volontari del RnS insieme alla coordinatrice regionale Lucia Mariane.

lontani della missione diocesana del RnS denominata "Hope&Joy" – che ha preso avvio nel settembre 2019 per offrire servizio nell'Istituto minorile –, hanno recapitato i pasti preparati e confezionati dallo chef Luigi Pomata ai giovanissimi detenuti, i quali hanno accolto con gioia e gratitudine questo speciale dono di Natale.

L'Edizione del 2021, pur nel rispetto delle norme e restrizioni vigenti nel mondo carcerario (e più recentemente legate al Covid-19), ha acquistato un particolare significato, in quanto l'evento si è finalmente potuto svolgere in presenza e la gioia è stata sicuramente maggiore. I giovani dell'Istituto hanno potuto condividere questo Pranzo stella-



Un momento del Pranzo all'interno dell'Istituto penale minorile di Quartucciu (CA). Insieme ai volontari, del RnS, anche la vicedirettrice, Marilla Efisia Baire (la terza da sinistra).



to con gli operatori che ogni giorno cercano di supportarli e accompagnarli in un percorso rieducativo all'interno dell'Istituto. L'evento, promosso e organizzato come ogni anno da *Prison Fellowship Italia Onlus*, Rinnovamento nello Spirito Santo e da Fondazione Alleanza del Rinnovamento nello Spirito, con il patrocinio del Ministero di Giustizia, si è svolto all'insegna di prelibate e gustose pietanze, preparate da tre chef d'eccezione: **William Pitzalis**, il cuoco del Cagliari Calcio, con la collaborazione degli allievi della sua Scuola l'"Accademia del Buon Gusto"; **Marcello Putzu**, chef del noto ristorante di Cagliari "Sa Schironada Bistrot", e **Pier Paolo Argiolu**, detto simpaticamente "Cozzina",



Foto ricordo alla fine del Pranzo dell'instancabile gruppo che ha contribuito alla realizzazione dell'evento: gli chef William Pitzalis, Marcello Putzu e Pier Paolo Argiolu, gli allievi dell'"Accademia del Buon Gusto", i volontari del RnS, alcune operatrici dell'Istituto e alcuni minori.

chef e conduttore di una rubrica di cucina nella TV locale *Videolina*. Questa fantastica squadra di lavoro e generosità ha iniziato a preparare con amore i pasti *gourmet* previsti nel menu: flan di zuccina, spuma di pecorino e guanciaie croccante, piccolo carpaccio di manzo, scaglie di pecorino e corbezzoli, raviolo accademico al ragù di agnello, carciofi e zafferano, costine di agnello, scalogno caramellato, cubetti di rapa ros-

sa, crema di carote, bianco mangiare agli agrumi su crema di cachi.

Mentre gli chef, già dal mattino presto, si dilettavano gioiosamente tra i fornelli, con l'aiuto di qualche giovane detenuto amante della cucina, i volontari del Rinnovamento nello Spirito intrattenevano gli altri ragazzi con canti natalizi e non, danze e battute divertenti, in un clima di serena fraternità e amicizia che ha fatto trascorrere ai presen-

ti qualche ora di sana spensieratezza.

Gli allievi dell'Accademia del Buon Gusto hanno servito il pranzo stellato e i giovani reclusi dell'IPM di Quartucciu hanno potuto gustarlo in piacevole compagnia, non solo dei volontari, ma anche del direttore **Enrico Zucca**, della vicedirettrice **Mariella Efisia Balre** e del capellano **padre Gabriele Biccari**, punti di riferimento importanti per il loro cammino di vita e di riscatto sociale.

Una giornata di festa e leggerezza per vivere insieme il senso vero del Natale, con la speranza che questa seconda edizione possa ripetersi anche in futuro. Perché se Gesù nasce tra gli ultimi, tra i disperati e i poveri, sicuramente nasce tra i più giovani, i minori, coloro che più di altri vivono il dramma della reclusione e della separazione dalla propria famiglia. ❏



Lo chef Marcello Putzu con alcuni allievi dell'"Accademia del Buon Gusto".

“L’ALTrA Cucina... per un Pranzo d’Amore”

per i detenuti e le detenute di 4 Carceri italiane

ROMA (Rebibbia Femminile) - MILANO (Opera)
IVREA - CAGLIARI (Quartucciu)

A Natale mettiamo in tavola la solidarietà!



Martedì 21 dicembre 2021

8^a Edizione

